

Ligonchio. Grazie al progetto «Orizzonti Circolari»

Le bellezze del Parco nazionale protagoniste fino in Argentina

LIGONCHIO. Sta diffondendo «semi» nel mondo il progetto avviato alcuni mesi fa dal Parco nazionale dell'Appennino tosco-emiliano, che ha reso un gruppo di giovani, con lontane radici in Appennino, ambasciatori del territorio in vari punti del globo. Un primo, incoraggiante risultato di questo progetto, intitolato «Orizzonti Circolari: ambasciatori del Terzo Millennio», arriva, non a caso, da un'area che è stata per decenni una meta favorita dagli emigranti italiani: l'Argentina.

Questi ragazzi erano venuti la scorsa estate per conoscere l'Appennino, luogo di origine delle loro famiglie, grazie a Orizzonti Circolari, iniziativa che fa parte del più ampio settore di attività «Parco nel mondo» (lo stesso che sta attribuendo con grande successo le «cittadinanze affettive» in Appennino).

Molti di loro erano stati profondamente colpiti dai panorami montani, in particolare dalla Pietra di Bismantova, luogo assolutamente unico, sulla cui cima erano saliti tutti insieme. Ora i venti ambasciatori del Parco hanno iniziato a promuovere il territorio che li ha accolti nelle aree del mondo in cui abitano.

A Mendoza, in Argentina, Ramiro Funes, originario di Villa Collemandina, in provincia di Lucca, Fabio Leni di Monchio delle Corti nel Parmense, Natalia Valla, originaria di Parma, sono intervenuti nel programma radiofonico Voce d'Italia di Radio Enterprice, dove hanno parlato della loro esperienza di ambasciatori del Parco e degli sviluppi futuri del progetto Parco nel Mondo.

Come il nuovo Club Parco Appennino, promosso attra-



verso una serie di incontri con il Gruppo giovanile «Lucchesi nel Mondo» della sezione di Cuyo, regione argentina delle Ande Centrali.

Spiega il presidente Fausto Giovanelli: «Sono orgoglioso del risultato che abbiamo ottenuto. L'impegno profuso dai giovani ambasciatori nello sviluppo di queste im-

I ragazzi di «Orizzonti Circolari» durante la visita sul nostro Appennino

portanti sinergie operative con le associazioni e i club degli emigrati all'estero, è un ottimo avvio nella costruzione delle basi per una solida rete di contatti a livello internazionale, per far conoscere le tipicità del nostro territorio in tutto il mondo. Stiamo cominciando a ottenere i primi frutti di un'iniziativa

che ha come obiettivo quello di creare una rete di conoscenza e di promozione del territorio appenninico nel mondo, puntando su quella che in passato è stata una piaga della montagna, ma che ora di rivela una risorsa per la sua promozione: l'emigrazione».

Prosegue Giovanelli: «Abbiamo sempre creduto nella necessità di creare un ponte tra chi vive in Appennino e chi è emigrato, ma lo porta nel cuore anche a grande distanza».

L'impegno dei giovani ambasciatori non finisce qui. Dopo la trasmissione radiofonica, infatti, hanno raccontato la loro esperienza in Appennino alla riunione del comitato direttivo dell'Associazione Toscana di Mendoza, che si è resa disponibile a fornire il supporto necessario per la promozione del Parco nella regione di Cuyo. L'associazione ha inoltre ricevuto la visita del vicepresidente vicario del Consiglio dei Toscani all'Estero, Lorenzo Murgia, e del presidente dell'associazione Lucchesi nel Mondo di Bruxelles, Sergio Scocci, sostenitori del progetto «Parco nel Mondo», i quali hanno espresso entusiasmo per il buon risultato dell'iniziativa Orizzonti Circolari.

Luca Tondelli